

SALERNO ENERGIA DISTRIBUZIONE S.P.A.

Sede in Salerno Via Passaro n.c. 1

Società soggetta a direzione e coordinamento di SALERNO ENERGIA HOLDING S.P.A.

Capitale sociale euro 18.126.276,00 i.v.

Registro delle Imprese di Salerno e Codice Fiscale 0408069 065 6

R.E.A. SA - 341314

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 2429, comma 2, c.c. e Art. 14, D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Signor Azionista della "Salerno Energia Distribuzione" S.p.A.,

essendo stato attribuito al Collegio sia l'attività di vigilanza amministrativa sia le funzioni di revisione, la presente Relazione viene redatta dal Collegio Sindacale ex art. 2429, comma 2, C.C. nonché ex art. 14, D.lgs. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2016, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

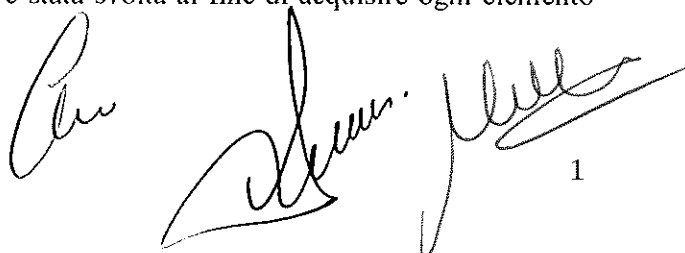
Il Collegio rinuncia ai termini previsti per il deposito della propria relazione ex art. 2429 C.C.

Relazione ex art. 14, D.lgs. 39/10

Il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, sottoposto all'esame dell'assemblea dall'Organo amministrativo, opportunamente corredato dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in conformità alle disposizioni della normativa vigente avendo particolare riguardo ai comportamenti dettati dalla Capogruppo con l'obiettivo di poter realizzare strumenti aventi contenuti omogenei.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'amministratore unico della "Salerno Energia Distribuzione" S.p.A., mentre è nostra la responsabilità relativamente al giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione ISA Italia. In conformità a detti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento



1

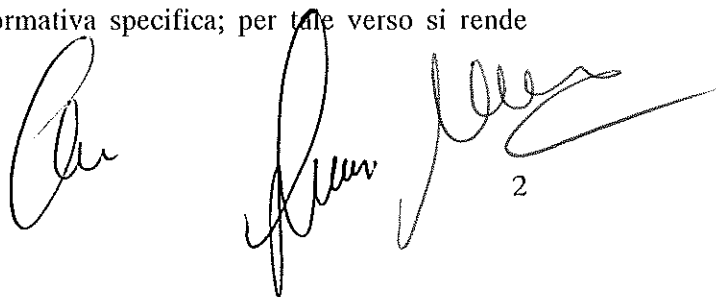
necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile, tenendo, altresì, conto del rispetto di principi etici. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base delle verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'amministratore. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una adeguata base per esprimere il nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2016.

Nel suo complesso, il bilancio chiuso al 31.12.2016 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nonché il risultato economico della Società; esso pertanto è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il bilancio chiuso al 31/12/2016 è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed infine, ove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.). Il suddetto bilancio tiene conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE modificando i principi contabili nazionali OIC.

Ai soli fini comparativi, sono stati rideterminati gli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio dell'esercizio precedente come se da sempre fosse stato applicato il nuovo principio contabile, procedendo con la rettifica del saldo d'apertura del patrimonio netto. L'elaborato, adeguato ai nuovi schemi in tema di struttura e contenuti di bilancio apportati dal combinato operare dell'OIC 12 (composizione e schemi del bilancio d'esercizio) e della "Tassonomia integrata del bilancio d'esercizio", pubblicata da XBRL Italia, ha consentito lo svolgimento dell'attività di verifica volta ad accertare la formazione e struttura in termini di impostazione generale che appare conforme agli schemi obbligatori previsti dalla vigente normativa specifica; per tale verso si rende



2

possibile una analisi comparativa mediante riscontro di ciascuna voce con quella corrispondente del precedente esercizio.

La Nota Integrativa risulta essere conforme ai contenuti previsti dall'art. 2427 del Codice Civile ed adeguata ai nuovi schemi di redazione; i criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli dettati dall'art. 2426 del Codice Civile e coincidono con quelli già adottati nel precedente esercizio, dovendosi precisare che non si sono verificati casi particolari e/o eccezionali che abbiano comportato deroghe a tali criteri.

La Relazione sulla Gestione risulta conforme ai contenuti previsti dall'art. 2428 del Codice Civile e, in ossequio al principio di revisione ISA n. 720B risulta coerente con il progetto di Bilancio d'esercizio al 31.12.2016.

Nella redazione del Bilancio l'Organo amministrativo non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma, Codice Civile.

In conclusione il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2016 riporta un utile pari ad € 1.995.561,00 al netto delle imposte per € 1.239.607,00 di cui € 1.179.347,00 per imposte correnti dell'esercizio ed € 60.260,00 per imposte differite e anticipate che trova sinteticamente rappresentazione nei seguenti dati:

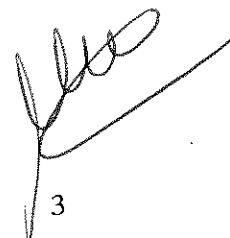
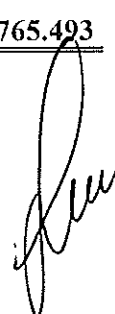
Stato Patrimoniale

Attivo

A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€	0
B)	Immobilizzazioni	€	35.416.567
C)	Attivo circolante	€	10.328.431
D)	Ratei e risconti	€	<u>20.495</u>
	Totale attivo	€	<u>45.765.493</u>

Passivo

A)	Patrimonio netto	€	20.411.570
B)	Fondo rischi e oneri	€	32.856
C)	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	€	1.406.617
D)	Debiti	€	16.347.423
E)	Ratei e risconti	€	<u>7.567.027</u>
	Totale passivo e netto	€	<u>45.765.493</u>


3

Conto Economico

A)	Valore della produzione	9.746.769	
B)	Costi della produzione	6.271.758	
C)	Proventi e oneri finanziari	-239.843	
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	
E)	Proventi e oneri straordinari	0	
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a)	Imposte correnti	1.179.347	
b)	Imposte differite		
c)	Imposte anticipate	<u>60.260</u>	
23)	Risultato dell'esercizio		<u>1.995.561</u>

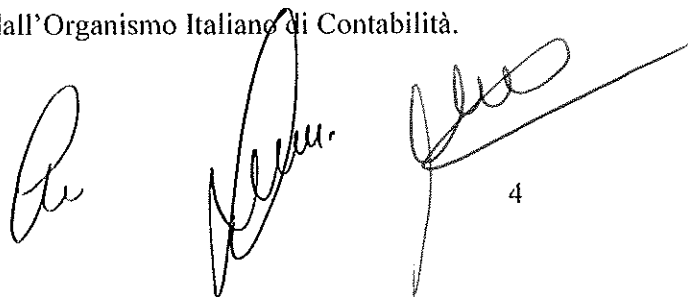
Con riferimento ai valori di bilancio innanzi esposti, si rileva, in particolare, quanto segue:

- non si sono verificati fatti o condizioni eccezionali tali da implicare il ricorso alla deroga stabilita dall'art. 2423, 4° c. del c.c.;
- sono state rispettate le strutture previste dagli artt. 2424 e 2425 del c.c.;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto 2425 bis del c.c.;
- è stata effettuata la comparazione di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente secondo quanto disposto dall'art. 2423 ter del c.c.;

In ogni caso, attestiamo che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi di redazione previsti dagli artt. 2423 e 2423 bis del c.c. e le indicazioni dell'art. 2427 c.c..

In particolare, abbiamo accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso, nonché il rispetto del criterio di prudenza nelle valutazioni, del principio di competenza economica e della ragionevolezza.

In merito ai criteri di valutazione adottati dall'organo amministrativo per le singole poste del bilancio, attestiamo che gli stessi, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del c.c. e coerenti ai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità.



In particolare evidenziamo quanto segue:

CRITERI di VALUTAZIONE

Criteria applicati nella valutazione delle voci di bilancio:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e dei costi direttamente imputabili al prodotto ed ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti.

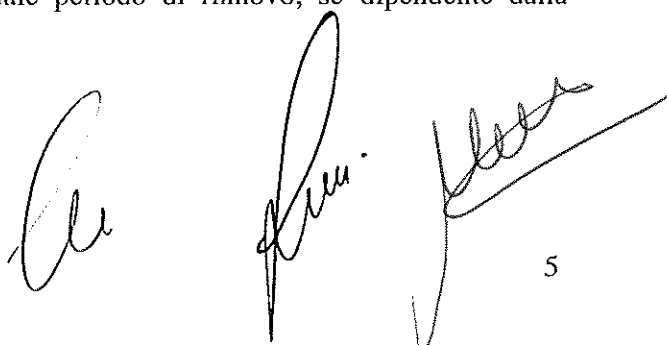
I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati in un periodo di cinque anni, con ammortamento a quote costanti. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile. Nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I costi di pubblicità e di ricerca sono interamente imputati a costo di periodo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'avviamento comprende le somme pagate a tale titolo in riferimento ad operazioni di acquisizione d'aziende o altre operazioni societarie ed è ammortizzato secondo la sua vita utile. La vita utile è stimata in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento e non è modificata negli esercizi successivi. Nel caso in cui non sia possibile stimarne la vita utile si procede ad ammortizzare l'avviamento in un periodo di 10 anni.

Ai fini del calcolo della vita utile dell'avviamento, la Società ha preso in considerazione le informazioni disponibili per stimare il periodo entro il quale è probabile che si manifesteranno i benefici economici connessi con l'avviamento.

Le migliorie su beni di terzi sono capitalizzate ed iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" se non sono separabili dai beni stessi (altrimenti sono iscritte tra le "immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza), sono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.



Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce avviamento ed "Oneri pluriennali" di cui al numero 5 dell'art. 2426 del codice civile.

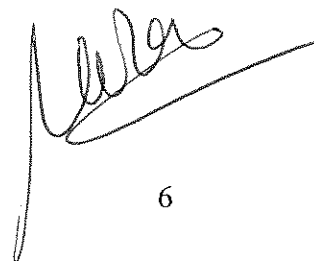
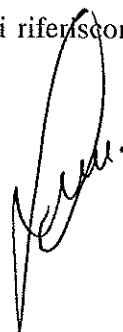
Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compreso gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti durate convenzionali:

Categoria	Durata convenzionale in anni
Immobili e fabbricati	33
Condotte stradali	50
Impianti principali e secondari	20
Impianti di derivazione (allacciamenti)	40
Gruppi di misura convenzionali	20
Gruppi di misura elettronici (con sistemi telelettura/telegestione)	15
Macchine elettroniche d'ufficio	5
Automezzi	5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8,3

Le aliquote di ammortamento per tali categorie tengono conto, tra l'altro, dell'applicabilità ai cespiti aziendali di quando indicato dall'AEEG nella Tabella 3 della Delibera ARG/gas n° 159/08 che riporta la durata convenzionale dei cespiti per le società operanti nel settore energetico.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.



Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da partecipazioni sono state valutate al costo di acquisto che viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. I crediti rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati iscritti per il loro valore nominale considerato rappresentativo del valore di realizzo.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti

I crediti verso clienti sono iscritti al valore nominale ed esposti secondo il presumibile valore di realizzazione attraverso la costituzione di un apposito fondo svalutazione crediti. L'analisi del valore di presunto realizzo dei crediti è stato condotto tenendo conto di:

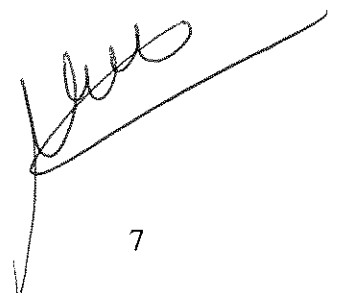
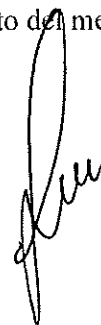
- analisi delle singole posizioni e determinazione delle partite escluse dai rischi di inesigibilità;
- analisi dell'anzianità delle partite per anno di formazione;
- condizioni economiche generali, locali e di settore.

Gli altri crediti sono iscritti per il loro valore nominale considerato rappresentativo del valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, di materie prime, ausiliare e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il criterio del LIFO a scatti) o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Trattamento di Fine Rapporto



Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

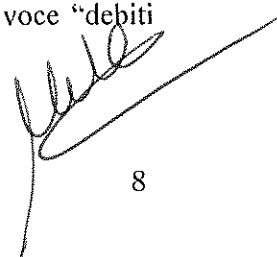

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio 01.01.2016 – 31.12.2016.

Imposte sul reddito

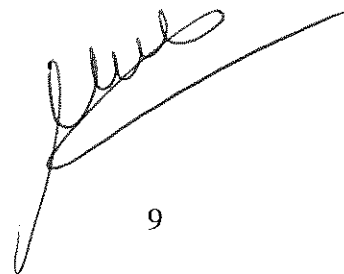
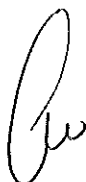
Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale ed il relativo debito è esposto al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. L'eventuale eccedenza a credito é iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "crediti tributari" per ciò che riguarda l'IRAP e nella voce "crediti verso controllante" per quanto riguarda l'IRES, mentre, quella a debito rispettivamente nella voce "debiti



tributari” e “debiti verso controllante”. Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d’imposta che rinvergono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti, nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

A decorrere dall’esercizio 2006 la Società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l’opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l’IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società Salerno Energia Holding S.p.A., quest’ultima in qualità di società consolidante. Tale contratto di Consolidato fiscale nazionale è stato rinnovato per il triennio 2014-2016.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Salerno Energia. Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell’esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all’iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso, i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d’imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L’effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell’esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce “crediti per imposte anticipate” e “fondi per rischi ed oneri”. Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce “imposte sul reddito dell’esercizio”.



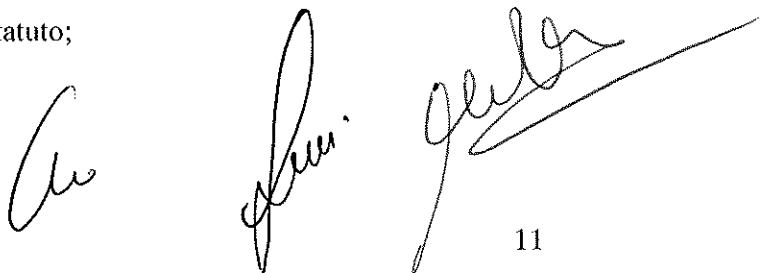
beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Relazione ex art. 2429, Comma 2, del C.C.

L'attività di vigilanza (art. 2403 e ss c.c.) che compete al Collegio è stata svolta nel corso dell'esercizio partecipando alle assemblee dei soci e agli incontri con l'Amministratore Unico ed in occasione dei colloqui con la Direzione della società.

In esito all'attività svolta e sulla base delle informazioni disponibili possiamo affermare che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, potendo affermare la insussistenza di violazioni della legge e/o dello statuto;
- abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo durante le riunioni svoltesi informazioni e precisazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Società, nonché sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; al riguardo non abbiamo rilievi o segnalazioni da fare;
- abbiamo vigilato sulle operazioni infragruppo intervenute con le parti correlate che sono descritte in termini riassuntivi nella Relazione sulla gestione e più dettagliatamente nella nota integrativa con l'indicazione della loro entità e dei risvolti economici sul risultato di esercizio; al riguardo non abbiamo rilievi o segnalazioni da fare dovendosi peraltro sottolineare che i rapporti intrattenuti non comprendono operazioni atipiche o inusuali;
- abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio, sull'osservanza dei principi di sana e prudente amministrazione potendo affermare che le operazioni di gestione poste in essere non appaiono manifestamente azzardate, imprudenti e/o in potenziale conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, risultando sempre sotto controllo i potenziali rischi connessi al mercato, al credito ed alla liquidità, il tutto in conformità alle norme di legge ed allo statuto;



- socio c/dividendo € 1.895.782,56.

Il Collegio desidera ringraziare l'Amministratore unico, la Direzione ed il personale amministrativo della Società per la fattiva collaborazione data nello svolgimento dei propri compiti.

Salerno, li 11 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Presidente Rag. Antonio Marotta

Sindaco effettivo Dott.ssa Maria Rosaria Naddeo

Sindaco effettivo Dott. Antonio De Vito

